

menzionato principio dell'affidamento con l'obbligo di intervento con finalità sananti, ove possibile. »;

secondo quanto risulta all'interrogante, con nota n. 477 del 16 aprile 1996 l'autorità comunale comunicava, ai sensi della legge 241 del 1990, l'avviso del procedimento per l'annullamento della concessione edilizia n. 179 del 1990;

la Cga in riscontro alla comunicazione n. 477 formulava proprie osservazioni proponendo un eventuale accordo trasfuso in apposita convenzione ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 241 del 1990;

l'amministrazione comunale si è soffermata « su qualche profilo di diversa interpretazione della giurisprudenza del Consiglio di Stato » rispetto al consolidato orientamento dell'interesse pubblico all'annullamento d'ufficio di un atto dal quale è scaturita la realizzazione di un edificio di contrasto con lo strumento urbanistico generale;

tale presunta « innovazione » giurisprudenziale del Consiglio di Stato indusse l'amministrazione comunale a tener conto nell'ambito dell'esercizio di autotutela delle situazioni di fatto che non dimostravano un interesse pubblico all'annullamento;

al Cga avrebbe proposto atto di conversione nel quale si impegnava a demolire le opere eseguite in difformità, a cedere gratuitamente posti auto all'amministrazione comunale, a corrispondere oltre tre miliardi a titolo di oneri di urbanizzazione e di costo di costruzione;

l'amministrazione comunale proponeva con atto deliberativo n. 1185 del 19 marzo 1997 al Consiglio comunale di Napoli di:

1. dichiarare la non sussistenza di un interesse pubblico attuale all'annullamento della concessione edilizia n. 179 del 1991.

2. Approvare lo schema di convenzione;

il Consiglio comunale di Napoli, approvava a maggioranza, in data 6 maggio 1997, la delibera de quo;

secondo quanto risulta all'interrogante, nel luglio del corrente anno l'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli avrebbe emesso una ordinanza di sgombrò dai 1400 mq circa di area demaniale dal 1992 abusivamente occupata dalla costruzione della Cga;

per tale occupazione abusiva sarebbe stato intimato alla Cga il pagamento di 50 milioni per anno trascorso, senza con questo sanare la posizione, stante il valore del suolo superiore ai 600 milioni e per la cui vendita occorrerebbe un pubblico incanto;

l'amministrazione comunale, ove a conoscenza, avrebbe dovuto revocare la concessione edilizia 179 del 1991 per mancanza dei presupposti di rilascio;

la struttura commerciale sarebbe stata costruita inoltre in deroga all'osservanza della prevista fascia di rispetto di metri 50 di distanza dal ciglio della sottostante Tangenziale di Napoli —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificare se, nella vicenda denunciata in premessa, l'amministrazione comunale di Napoli abbia violato la normativa vigente in materia urbanistica e, in caso affermativo, quali misure intenda adottare per il ripristino della legalità. (4-32058)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il Molise ha gravi carenze infrastrutturali nel settore dei trasporti, essenziali per lo sviluppo economico e per la sua crescita civile;

è stato escluso in passato dai pochi collegamenti autostradali del Centro-Sud, con eccezione per la limitata fascia adriatica attraversata dalla A14;

Campobasso è l'unico capoluogo regionale non servito da autostrada;

considerato che solo dopo gravi eventi calamitosi (frana di Ripalimosani) e ripetuti crolli di viadotti il Governo ha considerato l'alto rischio della strada statale Fondo Valle Biferno, assumendo formali impegni per una nuova e più lunga direttrice tra Termoli e San Vittore (Lazio) per collegare anche l'A14 Adriatica all'Auto-sole;

la nuova arteria non può non avere le caratteristiche strutturali di un raccordo autostradale, previste per la già finanziata variante esterna di Venafro, che ne è un segmento importante;

solo dopo l'ennesimo e gravissimo incidente stradale dell'11 agosto 2000 — ben 7 morti! — il Governo ha considerato l'alta pericolosità d'un tortuoso tratto della statale Benevento-Campobasso assumendo impegni finanziari per un tracciato alternativo;

rilevato che il Molise ha legami storici e culturali con il Sannio beneventano;

i moderni e rapidi collegamenti attraverso quest'area limitrofa servita da un raccordo autostradale per le A16 (Napoli-Bari) e A3 (Salerno-Reggio Calabria), possono aprire al Molise le porte del Tirreno meridionale e a quest'area quelle dell'Adriatico centro-settentrionale —:

se non ritengano urgente impegnare l'Anas perché nei programmi a breve termine sia inserito anche il prolungamento del raccordo autostradale A16-Benevento sino all'innesto, a pochi chilometri da Campobasso, con il realizzando collegamento Termoli-San Vittore.

(2-02654) « Occhionero, Sales, De Simone, Gatto ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI e CONTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dopo anni di controversie e dibattiti a volte di dubbia utilità sembra intravedersi una soluzione al problema del porto di Saline Ioniche in provincia di Reggio Calabria;

si prospetta, infatti, l'avvio di un'operazione di dragaggio parziale dell'imboccatura del porto;

i responsabili dell'Azienda sanitaria locale n. 11, interpellati sull'impatto ambientale dei lavori, hanno espresso al riguardo parere favorevole —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano promuovere per assicurare l'avvio dei lavori con rispetto dei tempi e delle modalità previsti, onde assicurare, finalmente, alla zona interessata, quelle concrete prospettive economiche, produttive ed occupazionali, fin qui rimaste soltanto semplici desideri. (4-32019)

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Macerata Campania (Caserta) i collegamenti stradali con la restante parte della provincia sono fortemente condizionati dalla presenza di linee ferroviarie in quanto il superamento delle strade ferrate avviene attraverso passaggi a livello i quali, però, restano chiusi per moltissimo tempo a causa della elevata frequenza dei treni in transito;

per ovviare il grave disagio delle popolazioni interessate è stata progettata la costruzione di un cavalcavia sulla strada Curti-Macerata, ma la realizzazione dell'opera è in atto da oltre un decennio;

allo stato, i lavori risultano da tempo sospesi né, si intravede la possibilità di un sollecito completamento del manufatto —:

quali ragioni abbiano sinora impedito il completamento del predetto cavalcavia;

quando i lavori verranno finalmente ultimati. (4-32028)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'anomala crisi che attanaglia la Cmt (Costruzioni Meccaniche Tortona), dilaniata da una profonda e difficilmente reversibile spaccatura fra i soci, pone a rischio il posto di lavoro dei 115 dipendenti, che venerdì 13 ottobre hanno manifestato lungo le vie centrali della città di Tortona;

il paradosso è che l'azienda dispone di un ottimo portafoglio-ordini e di notevolissime professionalità, sicché appare delittuoso pensare ad una procedura concorsuale ed alla chiusura di un'azienda che ha sempre costituito un vanto per l'economia tortonese;

anche la regione Piemonte sta attivandosi per evitare l'irreparabilità della crisi —:

quali iniziative di mediazione intenda assumere per favorire la composizione delle controversie che hanno provocato la crisi della Cmt e che rischiano di compromettere l'occupazione dei 115 dipendenti. (3-06435)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Società Medaspan, con stabilimenti in quel di Costamasnaga, Meda ed Airuno, specializzata nella produzione di compensati e pannelli truciolati, di proprietà del

Gruppo Citterio, ha messo in cassa integrazione e ferie « forzate » ben 190 dipendenti, quasi tutti oltre i 40 anni;

ad oggi dopo la chiusura degli stabilimenti di Meda e Airuno, sembra che quello di Costamasnaga proseguirà a lavorare per ultimare le commesse già in corso, per poi a sua volta chiudere;

dalle pagine dei giornali locali si evince che la Procura aveva aperto un fascicolo ipotizzando reati ambientali, poi risolti con l'istallazione di filtri per migliorare la dispersione di fumi, a seguito di un sopralluogo dei tecnici della Provincia;

sembra probabile che la proprietà si stia muovendo alla ricerca di un nuovo acquirente;

il futuro di 190 dipendenti e delle rispettive famiglie è appeso ad un filo di speranza;

la chiusura della Medaspan è, alla luce dei fatti, un duro colpo per l'economia della Brianza e dello stesso settore del legno —:

se la situazione non dovesse migliorare verrebbero messi in discussione altri, e non pochi, posti di lavoro (alcune centinaia) con relative conseguenze;

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere per salvaguardare il futuro sia dei 190 dipendenti che dell'azienda stessa. (5-08358)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con informativa n. 73 del 1999 le Poste italiane hanno reso nota l'iniziativa volta ad assumere due unità A.O. da applicare presso il servizio commerciale di Filiale per attività promozionali e di vendita nella città di Reggio Calabria;

tra i prerequisiti per accedere alla selezione figuravano, oltre alla conoscenza di lingue straniere e diploma di scuola media superiore, un'età non superiore ai 40-45 anni e, testualmente, « l'eleganza nei modi e nella figura »;